



## IL FESTIVAL

### Al Bano accusato di plagio

#### Il tenore

Un tenore di Ragusa, Jonathan Cilia, ha accusato Al Bano di plagio parziale: il ritornello di «Amanda è libera» sarebbe uguale a quello della sua «Immigration». Cilia dichiara di aver inviato la sua canzone ad Al Bano alcuni anni fa, ma di non aver mai ricevuto una risposta. A quel punto, ha pubblicato il brano nel disco «From the darkness to the light», distribuito all'estero nel 2005. Ascoltando «Amanda è libera» ha notato che «ci sono almeno trentadue battute identiche» alle sue e, insieme al suo manager, ha nominato un perito per verificare se ci siano i presupposti per parlare di plagio parziale.



Trionfatori annunciati Il vincitore del festival: Roberto Vecchioni con «Chiamami ancora amore»

# VECCHIONI E LA «PROFEZIA» DEL TELEVOTO

**Rivelazioni fatali** In conferenza stampa ieri, un consulente di Rai Trade si fa sfuggire il nome del Professore come il più televotato. Morandi «vaffa» e fugge. Ma la «profezia» si conferma: all'una di notte proclamato vincitore.

**ROBERTO BRUNELLI**  
INVIATO A SANREMO

Quando si dice la nemesi: alla fine il mistico televoto che tutto può e che tutto determina nell'Italia cattolica si abbatté sull'Ariston come uno tsunami. E così il grande Roberto Vecchioni balza – segno dei tempi – sul podio più alto di Sanremo tra minacce di ricorsi, Rai in subbuglio, consumatori sul piede di guerra, i pompieri della tv di Stato

in fibrillazione e bookmaker in panne: un'ombra gigantesca e un po' tragicomica è stesa minacciosa sul festival del Morandi I. Hai voglia a far zompettare l'ululante rockeuse Avril Lavigne, hai voglia a vestire la neopassionaria Emma di rosso come la rivoluzione, hai voglia a far uggolare una Belen rosa confetto insieme al suo papà, hai voglia a far giocare a Luca & Paolo l'infinito gioco tra destra e sinistra («Piergianni, tu credevi di presentare Sanremo: in realtà è il festival di Arcore»), e un'ora dopo il numero sulle convulsioni della sinistra, tra

Fiat, Iraq, primarie, Di Pietro, immigrati... e alla fine «allora vieni via con me ad Arcore: c'è bunga bunga!»). Il vero dramma si è consumato ieri mattina alla fine della «messa cantata» che è la rituale conferenza stampa stile Politburo che si mette in scena ogni giorno sul «roof» dell'Ariston. Le facce: il direttore artistico Gianmarco Mazzi che sgrana gli occhi e urla «quel che sta succedendo è gravissimo, il prode Gianni Morandi che abbandona la sala facendosi sfuggire un «vaffa...» appena smorzato sul finale dell'epiteto rivolto supponibil-